

TEATROSOPHIA

DIREZIONE ARTISTICA GUIDO LOMORO

l'Ordito E LA TRAMA 2026-2027

MANIFESTO CULTURALE

L'Ordito rimane. La Trama cambia.
È esattamente quello che succede in un tessuto. L'ordito è la struttura permanente.
La trama è ciò che si intreccia ogni volta in modo diverso.

Viviamo in un tempo in cui tutto tende ad accelerare. Anche il teatro è sempre più spesso attraversato dalla necessità di rinnovare continuamente le proposte, accorciando la permanenza degli spettacoli e riducendo le occasioni di incontro tra artisti e pubblico. Per noi, però, il cartellone non è un semplice elenco di titoli, ma una trama: un intreccio di spettacoli, persone, idee e percorsi che si richiamano, si influenzano e si trasformano nel corso della stagione. Ogni appuntamento acquista senso anche in relazione a ciò che lo precede e a ciò che verrà dopo. Ogni artista entra a far parte di una comunità di ricerca, mentre ogni spettatore è invitato non soltanto ad assistere, ma a prendere parte a questo processo, ad abitarlo.

Il primo filo: il tempo - Gli spettacoli hanno bisogno di durata.

Gli spettacoli hanno bisogno di tempo. Teatrosophia sceglie di restituire valore alla durata, perché è proprio nel tempo che un'opera può crescere, trasformarsi e rivelare nuove sfumature. Ogni replica la modifica, ogni incontro con il pubblico ne arricchisce il senso. Per questo immaginiamo la stagione come un organismo vivo, capace di accompagnare i percorsi artistici e di lasciare alle opere lo spazio necessario per respirare, evolvere e costruire, replica dopo replica, la propria storia.

Il secondo filo: gli artisti - Le relazioni creative hanno bisogno di continuità.

Ogni opera nasce da un intreccio di relazioni. Visioni, linguaggi ed esperienze si incontrano, si contaminano e si trasformano, dando vita a qualcosa che nessuno potrebbe creare da solo. Teatrosophia vuole essere lo spazio in cui questo intreccio possa crescere nel tempo: un luogo in cui gli artisti possano condividere percorsi, confrontarsi e trasformare ogni relazione in una nuova possibilità creativa.

Il terzo filo: il pubblico - L'esperienza ha bisogno di essere condivisa.

Una stagione non è una semplice successione di eventi, ma un'esperienza che prende forma nel tempo. Chi la attraversa accompagna la crescita delle opere, ritrova artisti già incontrati e scopre legami e connessioni inattese. Per questo scegliamo la continuità: perché è nel tempo delle opere e delle relazioni che il teatro supera la dimensione della sola rappresentazione e diventa una comunità di immaginazione condivisa.

Teatrosophia ha costruito l'ordito: la struttura su cui intrecciare fili, visioni e relazioni.
È da questa trama che prende forma la stagione 2026/2027.
Non un calendario, ma un tessuto di esperienze.
Non una successione di eventi, ma una geografia di legami.

**PERCHÉ IL TEATRO NON SI ESAURISCE
NELL'ISTANTE DEL DEBUTTO.
VIVE NEL TEMPO,
NEGLI INCONTRI,
NELLE RELAZIONI.**